

La mossa dell'Onu: rinviata la conferenza per il clima

La Cop26 era prevista in novembre a Glasgow. Salta anche l'appuntamento dei giovani a Milano

Anche la lotta al cambiamento climatico s'inchina a quella, oggi più urgente, contro il Covid-19. Al termine di una lunga videoconferenza, l'ufficio delle Nazioni Unite per il clima (Unfccc) ha annunciato il rinvio a data da destinarsi del suo summit annuale. Una decisione presa «assieme ai partner britannici e italiani». La Cop26 era infatti prevista dal 9 al 18 novembre a Glasgow, in Scozia, in un centro espositivo che ora sarà trasformato in un grande ospedale da campo per l'emergenza sanitaria. A catena, vengono posticipati tutti gli eventi satelliti, dagli incontri di giugno a Bonn (spostati a ottobre), alla Cop dei giovani e alla pre-Cop che avrebbero dovuto tenersi a

Milano, dal 2 al 4 ottobre. «Una Cop26 a novembre ambiziosa e inclusiva non è più possibile», ammette l'Unfccc.

Il rinvio per ora è *sine die*. «Non ci sono ancora le nuove date perché la situazione è in evoluzione. Rimandare non significa abbassare l'attenzione verso i cambiamenti climatici — conferma il ministro dell'Ambiente italiano Sergio Costa —. Vogliamo tenere alta l'ambizione e far sì che ai tavoli negoziali partecipi il maggior numero di Paesi».

Unanime il consenso alla decisione, a partire dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che però ha spronato la comunità internazionale a «proseguire gli sforzi per aumentare l'ambizione e l'azione sui cambiamenti

climatici, soprattutto quando i Paesi adottano misure per riprendersi da questa crisi». Guterres ha poi ricordato che «le emissioni sono a livelli record, l'impatto si moltiplica e aggraverà le sfide socio-economiche che questa crisi intensificherà». Un allarme rilanciato, con sfumature diverse, da tutte le più importanti organizzazioni ambientaliste, dal Wwf a Greenpeace, oltre che dal mondo scientifico.

Il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans ha sottolineato che l'Ue resta impegnata nel processo del «Green Deal» lanciato a dicembre, che punta a de-carbonizzare l'economia europea. La scorsa settimana i leader europei hanno concordato di allineare la ri-

presa economica con una transizione «verde».

In base all'accordo di Parigi del 2015, i governi avrebbero dovuto presentare quest'anno nuovi e più ambiziosi piani climatici per contenere l'aumento del riscaldamento globale entro 1,5°. Per alcuni analisti, il rinvio di Cop26 potrebbe però rivelarsi utile. La scacchiera della diplomazia climatica potrebbe infatti cambiare drasticamente, soprattutto con le elezioni presidenziali in Usa del prossimo 3 novembre. Intanto, il clima non aspetta. Lo conferma l'ultimo record: quello appena trascorso è stato l'inverno più caldo in Europa, con una media di 3,4 gradi in più rispetto al periodo 1981-2010.

Sara Gandolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

COP

È la sigla che indica la «Conferenza delle parti», alla quale possono partecipare Paesi e anche singoli comparti degli Stati (città, regioni), oltre che banche internazionali, grandi multinazionali, Ong. La Cop è l'organismo decisionale della Convenzione quadro dell'Onu sui cambiamenti climatici (Unfccc), il trattato frutto del summit di Rio 1992. La prima si tenne a Berlino nel 1995

Il ministro

Costa: «Non è ancora possibile fissare una data che garantisca la partecipazione di tutti»

La scheda

● L'Onu ha deciso di rinviare a data da destinarsi la Conferenza delle parti Cop 26 sui cambiamenti climatici a causa dell'emergenza coronavirus

● La Cop26 era prevista dal 9 al 18 novembre a Glasgow

